

Premessa

Le «assenze» nella vita italiana non sono una novità, ma piuttosto una costante degli ultimi decenni. Un'assenza, o se si preferisce un ritardo, particolarmente grave riguarda la capacità di riflessione strategica e di riflessione progettuale, e con quest'ultima espressione si intende l'attenzione ai processi necessari per realizzare le finalità strategiche.

Il mondo intero si muove a passo accelerato attribuendo a questa fine di secolo i caratteri e il significato di un cambiamento straordinario: di un passaggio da un'epoca a un'altra epoca. I processi e gli attori della geoeconomia mondiale occupano da protagonisti la scena del cambiamento. Ma anche la politica e la cultura si stanno modificando velocemente sotto i nostri occhi. Dai grandi cambiamenti in corso l'Italia non può restare esclusa: ne va della sua prosperità, della qualità della vita dei suoi cittadini, delle stesse condizioni democratiche del paese.

Trasformazioni profonde e rapide moltiplicano il bisogno di pensare strategicamente, di concepire razionali progetti che ci consentano di prevedere oggi gli scenari che ci aspettano, di governare le conseguenze del nuovo e, conseguentemente, di rimodellare, per quanto possibile, le aspettative e gli interessi collettivi.

L'urgenza di sapere pensare strategicamente è tanto maggiore in un'epoca in cui si è «obbligati» a partecipare a progetti sovranazionali, come è ormai la regola per i paesi dell'Unione Europea. Se da un lato, infatti, è bene riaffermare l'irreversibilità della scelta della partecipazione dell'Italia alla costituzione di un'Europa unita, dall'altro, occorre che il nostro paese, alla luce dei cambiamenti sopra ricordati, sappia mettere in piedi una partecipazione veramente «attiva» ai processi decisionali e alla definizione delle strategie dell'Europa.

Le principali questioni che richiedono ai paesi dell'Unione Europea sforzi di pensiero strategico e di progettualità operativa sono oggi l'allargamento verso l'Est, la costituzione di un'area di libero scambio del Mediterraneo, la definizione di una nuova strategia verso i paesi del Sud-Est asiatico e più in generale verso l'Asia. I primi due casi rappresentano i principali momenti di convergenza degli attuali interessi geoeconomici e geopolitici dell'Unione Europea. Nel caso dell'Asia, si tratta di un'attenzione indispensabile verso l'area dove si stanno svolgendo le dinamiche economiche più significative di questo scorcio di secolo.

È indispensabile che l'Italia partecipi in modo attivo, consapevole e influente alla definizione di questi orientamenti, sapendo che una partecipazione pressapochi-